

PNR

PAGANINI NON RIPETE

#LA SCUOLA APERTA

Saluti 🌈 *Dalla padella progressista alla brace conservatrice: la scuola, oggi, si limita a trasferire noiosamente saperi, lasciando i giovani senza l'unico strumento che conta davvero: il senso critico. Con le nuove indicazioni nazionali, il Ministro Valditara annuncia di voler superare l'approccio ideologico storicista, ma si lega ai contenuti identitari del passato.*

Nell'era digitale, dove gli spunti per apprendere sono ovunque, la scuola deve cambiare rotta: non servono più nozioni, ma un metodo per formare cittadini consapevoli, capaci di pensare, dubitare e scegliere.

Buona settimana,
Paga



SERVE ANCORA LA SCUOLA? Quando i saperi sono ovunque e accessibili a chiunque, **il problema non è più apprendere contenuti, ma sviluppare la capacità di selezionarli, analizzarli e trasformarli.** In questo contesto la scuola non può più limitarsi a trasferire conoscenze di avvenimenti e di testi: deve **preparare i cittadini a**

limitarsi a trasferire conoscenze di avvenimenti e di testi: deve **preparare i cittadini a gestirle criticamente**.

- Una dieta che promette risultati miracolosi, una notizia che sembra troppo clamorosa per essere vera, un politico che assicura cambiamenti epocali. Quanti di noi riescono davvero a distinguere tra ciò che è basato su fatti ed evidenze scientifiche e ciò che invece è manipolazione o semplice opinione?
- Questa è la vera sfida del nostro tempo: **insegnare a pensare, non cosa pensare**.

UN MONDO DIGITALE, UNA NUOVA ESIGENZA Oggi i giovani imparano più velocemente dai social che dai banchi di scuola. I social sono diventati un fattore di socializzazione primaria, spesso più influente della famiglia e della scuola stessa. I contenuti sui social sono comunicati in modo accattivante, immediato e coinvolgente, caratteristiche che raramente gli insegnanti riescono a eguagliare.

- **Ma c'è un problema: i social non insegnano a pensare, dubitare o confutare.**
- E qui entra in gioco **la scuola** che dovrebbe colmare questa lacuna. Tuttavia, per troppo tempo si è limitata a trasferire **saperi imposti dall'ideologia dominante**, senza mai allenare il **senso critico**.

LE INDICAZIONI NAZIONALI: OCCASIONE MANCATA? Con l'arrivo del **Ministro Valditara**, molti speravano in **una riforma che mettesse al centro la pedagogia e la didattica**, superando anni di immobilismo burocratico e sindacale. Tuttavia, le nuove indicazioni nazionali, che diventeranno Decreto in marzo, rischiano di essere un'occasione mancata.

- **Seguendo un approccio conservatore**, puntano su **nozioni identitarie, ignorando il cambiamento in corso**. Non si affronta il nodo centrale: **insegnare il metodo critico**.
- **Si sostituisce semplicemente l'ideologia progressista**, mondialista e storicista che ha dominato per quasi un secolo con il suo opposto.

PERCHÉ È IMPORTANTE? **Il senso critico non garantisce verità assolute**, che per altro non esistono, ma:

- Aiuta a distinguere fatti da opinioni.
- Promuove il confronto tra idee diverse..
- Permette scelte consapevoli in ogni ambito della vita.

IL SENSO CRITICO è ciò che ci consente di decidere cosa e quanto mangiare, come vestirci, chi votare e a chi credere. **È l'unico antidoto al caos informativo, alla polarizzazione emotiva e al conformismo delle comunità sociali e politiche che dominano e paralizzano il cambiamento.**

IL RUOLO DELLA SCUOLA Una scuola moderna deve insegnare agli studenti non solo a memorizzare contenuti, **ma a pensare, dubitare e confutare**. Del resto,

questo metodo ha radici profonde:

- Dialettica, relativismo, ragione (Presocratici).
- Maieutico (Socrate).
- Logica (Aristotele).
- Scetticismo (Scettici).
- Il dubitare (Cartesio).
- Empirismo (empiristi inglesi/scozzesi del '600).
- Costituzionalismo americano (Padri Fondatori).
- Attenzione alla ragione (Illuminismo).
- Critica della ragione (Kant).
- Superamento del determinismo e introduzione della probabilità (Quantistica).
- Falsificazionismo (Popper.).
- Autonomia nell'apprendimento (Montessori).

Il percorso non si ferma qui: nuovi approcci continueranno a emergere per affrontare un mondo in trasformazione.

APPELLO PER UNA SCUOLA APERTA In uno **Stato Liberale**, il Ministero dell'Istruzione non dovrebbe decidere quali saperi trasmettere. **Il suo compito è favorire le condizioni per coltivare il senso critico.**

- Allenare gli insegnanti.
- Garantire e innovare gli strumenti.
- Favorire il confronto tra metodi diversi.

Oggi, la scuola chiusa dei progressisti e dei conservatori, modellata su un'idea statica dei saperi, è destinata a soccombere di fronte all'attrattiva dei social. Non si tratta di sminuire il ruolo sacro dell'insegnante, ma di indirizzarlo verso ciò che i social non possono fare: **plasmare il metodo.**

COSA FARE Il Ministro Valditara ha l'opportunità di costruire una scuola che formi cittadini consapevoli, capaci di convivere nella diversità e di adattarsi ai cambiamenti epocali. Ignorare questo bisogno significa perpetuare un sistema educativo che non contribuisce a costruire la **Società Aperta.**

- La scuola deve diventare il laboratorio della libertà, dove i cittadini imparano **non cosa pensare, ma come pensare.**

ISCRIVITI AL PAGANINI NON RIPETE